

26 DICEMBRE La sacra rappresentazione organizzata da Cl, Comunità pastorale e Avsi

Agliate: sarà la piccola Caterina, 6 mesi il Gesù Bambino del «Presepe vivente»

CARATE BRIANZA (stg) Sarà la famiglia Galluzzi, quest'anno, ad impersonare la natività in occasione della 43^a edizione del presepe vivente che si terrà ad Agliate, il pomeriggio del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. La famiglia, da poco trasferitasi a Giussano, ha deciso di prendersi carico di questa responsabilità con grande gioia.

Maria Citterio è mamma di tre bellissimi bambini: **Caterina** di sei mesi, **Agnese** di 3 anni e **Stefano** di sette; sarà proprio la piccola, Caterina, ad impersonare Gesù Bambino. Mamma Maria, 34 anni compiuti a luglio, laurea in Giurisprudenza, nella vita lavora come impiegata ed è sposata dal 2011 con **Stefano Galluzzi**, classe 1984, medico radiologo presso l'ospedale Valduce di Como, conosciuto quando entrambi frequentavano il liceo Don Gnocchi di via Dei Gaggioli. Maria ha infatti trascorso la sua infanzia e giovinezza a Carate; da sempre, la sua famiglia partecipa all'organizzazione e alla rappresentazione del presepe vivente. Per questo, quando settimana scorsa alcuni amici le hanno proposto di impersonare la Sacra famiglia, non ha esitato ad accettare.

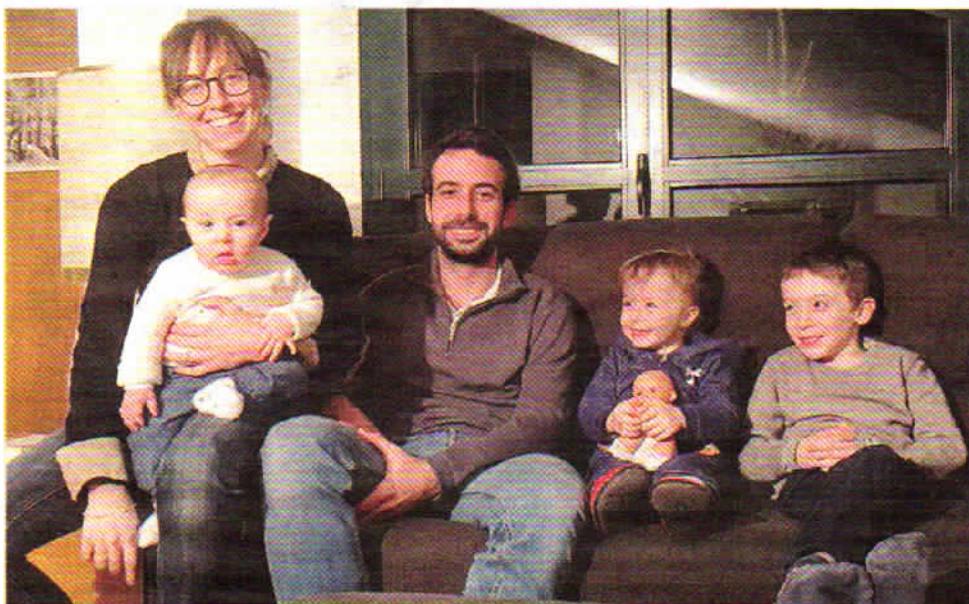
«È un momento che aiuta in modo appropriato a fare memoria della nascita di Gesù» così giustifica la sua scelta la mamma caratese. Per Caterina e papà Stefano sarà una novità e una grande emozione.

«Per me è un gesto bello e curato di grande testimonianza, una bella esperienza per dare una mano concreta a chi mette da mesi passione per allestire un evento così carico di significato». Partecipare come famiglia - dicono - è «far ricordare cos'è il Natale, nel nostro piccolo e nella nostra semplicità».



Federica Leveni

Abbiamo incontrato a Giussano la bellissima famiglia di Pietro Galluzzi e Maria Citterio: «Partecipare a questo evento comunitario per noi è fare memoria della nascita di Gesù»



FAMIGLIA
Mamma Maria Citterio con la piccola Caterina (6 mesi) e Pietro Galluzzi sul divano di casa insieme agli altri due figli della giovane coppia: Stefano e Agnese. Parteciperanno al Presepe vivente di Agliate rappresentando la Sacra Natività di Betlemme

La fine della Grande Guerra apre la scena madre

Sul sagrato la tregua di Natale del 1914 sul fronte occidentale raccontata nel film di Carion

CARATE BRIANZA (fgm) Quella del prossimo 26 dicembre sarà l'edizione numero 43 del «Presepe vivente» di Agliate, la sacra rappresentazione organizzata da Comunione e Liberazione Brianza in collaborazione con Comunità pastorale e Avsi.

La scena introduttiva, che nel pomeriggio di Santo Stefano accoglierà le centinaia di visitatori

sul sagrato della millenaria basilica dei Santi Pietro e Paolo, sarà dedicata quest'anno al centenario della fine della Prima Guerra mondiale. Verrà rappresentata la storia documentata nelle lettere dei soldati e raccontata nel film di Christian Carion, «Joyeux Noël. Una verità dimenticata dalla storia» (nella foto). Una meravigliosa tregua di Natale avvenuta la notte della vigilia del 1914, fra soldati di trincea tedeschi, francesi e britannici che per qualche giorno dimenticarono il conflitto per festeggiare insieme

nella «terra di nessuno» e ricordare il grande valore di essere uomini prima che soldati. Oltre trecento, come sempre, saranno i figuranti impegnati nella sacra rappresentazione e che, in costumi dell'epoca, daranno vita poi ai vari quadri della Natività all'interno degli spazi verdi e del parco alle spalle della basilica con gli animali, il mercato, gli artigiani dell'epoca, Re Erode, l'accampamento romano e i Re Magi a cavallo a completare la suggestiva coreografia del Presepe vivente.

Marcello Fumagalli